



NUOVO PROTOCOLLO D'INTESA
fra
REGIONE EMILIA-ROMAGNA,
ANCI UPI
FIAB LEGAMBIENTE UISP WWF

**PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA REGIONALE
DELLA MOBILITÀ CICLOPEDONALE**

La Regione Emilia-Romagna
rappresentata dall'Assessore ai Trasporti, Reti di Infrastrutture Materiali e
Immateriali, Programmazione Territoriale, Agenda Digitale Raffaele Donini

ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani
rappresentata dal Direttore ANCI Gianni Melloni

UPI – Unione delle Province Italiane
rappresentata da Luana Plessi Responsabile Segreteria, Formazione, Ufficio
Stampa e Relazioni Esterne

FIAB Onlus Federazione Italiana Amici della Bicicletta Emilia-Romagna
rappresentata da Bibi Bellini referente delegato

LEGAMBIENTE Emilia-Romagna
rappresentata dal Presidente Legambiente Emilia-Romagna Lorenzo Frattini

UISP Unione Italiana Sport per Tutti Comitato Regionale Emilia-Romagna
rappresentata dal Presidente UISP Emilia-Romagna Mauro Rozzi

WWF Emilia-Romagna
rappresentata da Marco Galaverni referente delegato

NUOVO PROTOCOLLO D'INTESA PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA REGIONALE DELLA MOBILITÀ CICLOPEDONALE

Premesso che il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, congiuntamente al mutamento degli stili di vita ed al raggiungimento di un grado di progressiva e crescente cultura del territorio e della sua estensiva fruibilità, in particolar modo in ragione delle gravose implicazioni insistenti sulla salute dei cittadini e sull'ambiente, costituiscono obiettivi irrinunciabili e inderogabili delle politiche della Regione Emilia-Romagna per quanto attiene alla mobilità sostenibile;

Premesso altresì che, a tali fini nonché per favorire peculiarmente lo sviluppo del sistema regionale della mobilità ciclopedonale e della cultura dell'utilizzo della bicicletta, con particolare attenzione all'intermodalità bici-treno, in data 12-6-2009 è stato sottoscritto il "Protocollo d'Intesa per lo sviluppo della mobilità ciclopedonale" tra la Regione Emilia Romagna e le principali Associazioni di settore (FIAB Emilia-Romagna, Legambiente Emilia-Romagna, UISP Comitato regionale Emilia-Romagna, WWF Emilia-Romagna);

Richiamati a tal fine:

l'"Atto di Indirizzo generale per il triennio 2011-2013 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale e locale", nel quale – fra l'altro – si propone la ricerca di una nuova cultura della "buona mobilità" che superi l'uso insostenibile del mezzo privato e persegua le diverse forme di mobilità mirate alla tutela della salute dei cittadini e alla salvaguardia del patrimonio territoriale, ambientale, culturale e alla coesione sociale, tutto ciò attraverso la realizzazione della "Carta della mobilità Mi muovo" che contempli l'accesso al TPL, ai servizi ferroviari, al *bike sharing*, al *car sharing*, la prosecuzione nella politica dell'infomobilità regionale, lo sviluppo di strategie di riequilibrio che affrontino i temi della mobilità ciclopedonale, dei percorsi sicuri casa-scuola e casa-lavoro, del *mobility management*, della moderazione e fluidificazione del traffico, del diritto alla mobilità per le categorie "deboli", quali bambini, anziani, diversamente abili, non vedenti, nonché delle politiche di genere;

la Delibera dell'Assemblea Regionale n. 171 del 16 luglio 2014, per mezzo della quale è stato approvato l'Addendum per gli anni 2014-2015 all'Atto di Indirizzo generale triennale 2011-13 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico locale;

la Risoluzione del Parlamento europeo del 27 settembre 2011, che esorta a incentivare l'utilizzo di mezzi di trasporto più sostenibili attraverso la combinazione di trasporti con mezzi pubblici, treni, spostamenti in bicicletta e a piedi, evidenziando altresì la promozione del turismo culturale, storico, religioso, ambientale e paesaggistico attraverso itinerari tematici che contribuiscano anche allo sviluppo di un turismo alternativo, sostenibile ed accessibile a tutti;

la Relazione del PRIT 2020, approvata con DGR n. 158/2012, che incentiva e valorizza la mobilità ciclopedonale quale modalità strategica atta ad fornire un rilevante contributo al sistema della mobilità, in termini sia di spostamenti complessivi che di sostenibilità del sistema, in quanto, in particolare in ambito urbano, detta mobilità oltre a svolgere una duplice funzione autonoma, costituendo nello specifico una modalità efficiente negli spostamenti e nell'accessibilità e rivestendo altresì un'essenziale funzione complementare al trasporto pubblico, concorre contestualmente al miglioramento della qualità dell'aria, al risparmio energetico ed alla vivibilità e sostenibilità del territorio, prefiggendosi l'obiettivo d'incrementare la quota di ripartizione modale ciclabile dall'attuale 10% al 15% entro il 2020, dimezzando nel contempo il numero delle vittime degli incidenti stradali;

il X accordo di programma 2012-2015 per la gestione della qualità dell'aria, sottoscritto in data 26 luglio 2012 dalla Regione Emilia Romagna con le nove province e con i comuni superiori a 50.000 abitanti ed approvato con i Decreti del Presidente della Regione n.195/2012 e 227/2012, finalizzato al progressivo allineamento ai valori fissati dalla Unione Europea di cui al D.Lgs. n.155/2010 ed alla messa in atto di misure gestionali ed emergenziali dirette alla mitigazione degli episodi di inquinamento atmosferico, in coerenza e in continuità con i precedenti sottoscritti annualmente dal 2002;

la proposta di Piano Aria Integrato Regionale, comprendente anche il Quadro conoscitivo, le Norme Tecniche di Attuazione e il Rapporto Ambientale contenente la sintesi non tecnica e lo studio di incidenza, recante un orizzonte temporale strategico di riferimento al 2020 - con un traguardo intermedio al

2017 – ed adottato dalla Regione Emilia Romagna con delibera n. 1180 del 21/7/2014, ivi incluso il documento preliminare di detto piano, approvato con delibera n. 1029/2013, che riafferma le azioni prioritarie contenute nel X accordo di programma 2012-2015 per la gestione della qualità dell'aria prefiggendosi altresì quali obiettivi primari il conseguimento di una mobilità sostenibile incentrata sullo spostamento dalla modalità privata a quella collettiva e l'utilizzo di mezzi a minor impatto ambientale;

la “Carta di Bruxelles Velo-City 2009”, alla quale la Regione Emilia-Romagna ha aderito con delibera n. 406/2013;

Considerato che con la sottoscrizione del citato “Protocollo d’Intesa per lo sviluppo della mobilità ciclopedonale” del 12 giugno 2009 tra la Regione Emilia Romagna e le principali Associazioni di settore (Fiab, Legambiente, Uisp e WWF) sono stati avviati gli interventi/azioni previsti che risultano ad oggi quasi completamente realizzati, e nello specifico si ricordano:

- contributo di 500 mila euro destinato ai Comuni e finalizzato alla realizzazione d’itinerari sicuri casa-scuola, contemplante il coinvolgimento dei Centri di educazione ambientale, delle scuole e soprattutto dei ragazzi quali protagonisti attivi della progettazione partecipata;
- attività di *mobility management* integrative ed aggiuntive a quelle specificamente afferenti al novero della mera attività aziendale regionale, mirate a fornire il necessario know-how alle ASL regionali ed a coordinare gli interventi del comparto fieristico;
- completamento entro l’anno 2015 (ad eccezione di Bologna) della rete regionale di *bike sharing* “Mi muovo in bici” avvalendosi del medesimo supporto *contact less* correlato alla tariffazione integrata regionale “Mi muovo” per una spesa regionale di 2 milioni di euro;
- contributo di 680 mila euro destinato ai cittadini del Comune di Bologna e finalizzato all’acquisto di biciclette a pedalata assistita;
- interventi volti all’installazione di segnaletica atta ad un confacente orientamento relativo all’interscambio bici – treno, nonché individuazione ed installazione, in alcuni progetti pilota, di segnaletica di direzione a servizio di parchi naturali e territori di bonifica;
- contributi specifici finalizzati allo sviluppo ed alla promozione della mobilità ciclo-pedonale nei principali centri urbani del nostro territorio, stanziati nei 9 accordi di programma sottoscritti perseguendo quanto altresì disposto dalla legge 366/1998, per un ammontare complessivo pari a circa 34 milioni di Euro nel corso degli ultimi 15 anni;

- la campagna di sensibilizzazione sul tema della sicurezza stradale rivolta ai ciclisti ed ai pedoni, denominata “A ciascuno il suo”, svoltasi nel corso del 2013.

Considerato inoltre che la Regione Emilia-Romagna:

- negli Accordi di Programma 2011-2013 ha previsto l’erogazione di oltre 400 milioni di euro l’anno quale spesa corrente destinata al mantenimento del trasporto pubblico regionale e locale, seppur a fronte dei rilevanti tagli progressivi occorsi alle risorse ripartite a livello nazionale;
- con delibera n. 520/2013 “Piano d'azione ambientale per un futuro sostenibile 2011/2013” ha stanziato circa 6 milioni di euro quale contributo per azioni ed interventi relativi alla mobilità ciclopedonale per un investimento complessivo di circa 10 milioni di euro;
- con delibera di Giunta Regionale n. 1733 del 2 dicembre 2013 ha approvato la graduatoria per l’ammissione a contributo di 24 progetti nel quadro del IV e V Programma nazionale per la sicurezza stradale, ammontante a circa 7 milioni di euro e recante un investimento complessivo di 17 milioni di euro;
- con delibera n. 1105/2013 di approvazione degli Accordi di Programma per la mobilità sostenibile e per i servizi minimi autofiloviari per il triennio 2011-2013 ha riconfermato ed ammesso a contributo gli interventi/azioni relativi alla mobilità ciclopedonale per circa 2,5 milioni di euro, quale contributo regionale a fronte di un investimento complessivo di circa 5 milioni di euro;
- con delibera di giunta regionale n.1157 del 21 luglio 2014 ha individuato una rete previsionale d’itinerari e di ciclovie ciclabili regionali ad ampia scala, connessi ai sistemi locali;
- ha approntato l’occorrente adeguamento relativo al trasporto bici di numerosi treni di Tper e Trenitalia, giungendo ad annoverare allo stato attuale in Emilia-Romagna 630 treni attrezzati per il trasporto di bici (su un totale di circa 900 treni circolanti), di cui 90% su rete nazionale e 10% su rete FER;

- ha incentivato l'utilizzo delle biciclette pieghevoli attraverso un rimborso di 100 euro sull'acquisto dell'abbonamento annuale da parte dei pendolari;
- ha ripristinato, estendendone la validità anche ai servizi svolti da Tper sulla rete ferroviaria regionale, l'abbonamento annuale che consente di caricare in carrozza la bicicletta, concedendo altresì un contributo di 62 euro all'impresa ferroviaria nel caso di abbonamento annuale atto a ridurre a 60 euro il costo a carico dell'utente, di 3,5 euro per la parte riguardante l'utilizzo della rete FER nel caso di biglietto giornaliero e una riduzione del costo da 3,5 euro a 2,5 euro da parte di TPER relativamente al biglietto giornaliero valido solo per i treni TPER sulla rete FER;
- ha incentivato l'uso integrato di più modalità di trasporto promuovendo una serie di nuovi titoli di viaggio integrati, tra cui «Mi Muovo Multibus», pensato per chi usa il bus in città diverse e con operatori differenti e particolarmente utile anche a coloro che utilizzano «Mi Muovo bici in treno».

La Regione Emilia-Romagna,
unitamente ad ANCI e UPI,
nonché alle principali associazioni di settore
(FIAB Emilia-Romagna, Legambiente Emilia-Romagna, UISP Comitato
regionale Emilia-Romagna, WWF Emilia-Romagna),

concordano sull'opportunità di sottoscrivere un nuovo protocollo d'intesa, valevole nel triennio 2015-2017, che contempli quali presupposti essenziali quelli di seguito riportati, con facoltà di ampliare, integrare ed estendere all'occorrenza l'ambito operativo d'intervento ad ulteriori provvedimenti ed azioni nonché ad aprirsi all'occorrenza ad altri soggetti interessati presenti sul territorio regionale:

- la definizione di un calendario d'incontri, a seguito della preliminare determinazione di obiettivi variamente conseguibili;
- la precisazione del ruolo e delle responsabilità ascrivibili alle associazioni, nonché l'individuazione del contributo apportabile dalle stesse al settore concernente la mobilità ciclopedonale;

- un'impostazione lungimirante ed avveduta contestualmente incentrata sul metodo della consultazione ex ante e sulla piena condivisione delle informazioni, che preveda riferimenti temporali e quantitativi, nonché obiettivi concretamente perseguibili, una durata predeterminata e linee strategiche essenziali;

e a tal fine – in coerenza con l'auspicio rinvenibile nella Relazione di PRIT 2020 concernente l'incremento della quota di ripartizione modale ciclabile regionale dall'attuale 10% al 15% entro il 2020, nonché prefiggendosi di superare dette previsioni mirando a conseguire una quota pari al 20% – intendono promuovere:

- un approccio sistemico alla pianificazione della rete ciclabile di scala regionale, sia in termini d'infrastruttura e di poli collegati che di servizi, segnaletica e dotazioni, al fine di fornire all'utenza un servizio improntato ad una compiuta integrazione;
- il riequilibrio modale e l'intermodalità nelle politiche e negli strumenti di pianificazione e di programmazione, favorendo altresì l'integrazione con il trasporto pubblico locale e il sistema ferroviario (accessibilità alle stazioni);
- azioni e politiche innovative mirate all'incremento della mobilità ciclopedonale e della "cultura ciclabile", anche attraverso la formazione, l'informazione e l'utilizzo di sistemi tecnologici intelligenti;
- un'adeguata accessibilità ai percorsi ciclopedonali ai fini di un miglioramento complessivo della vivibilità e ponendo una particolare attenzione alle fasce più deboli;
- sistemi di tariffazione integrata operanti in sinergia coi servizi di *bike sharing*, primariamente dislocati nei luoghi di interscambio modale ferro-gomma;
- politiche relative ai percorsi sicuri casa-scuola, casa-lavoro, al *mobility management*, al diritto alla mobilità delle categorie più deboli.

Concordano inoltre:

- sulla potenzialità della rete di mobilità ciclopedonale quale contributo alla ricucitura dell'assetto del territorio regionale, come definito dal PTR (*sprawl* urbano e città diffusa), evidenziando la coniugazione di "bici e cibo" in una regione che deve divenire "hub" del cicloturismo e catalizzatrice delle "città del buon vivere";
- sull'estrema attenzione da porre in merito al tema della sicurezza stradale per i ciclisti e i pedoni, al fine quantomeno di conseguire, entro il 2020, il dimezzamento del numero delle vittime degli incidenti;

- sull'importanza rivestita dalla conduzione di campagne informative ad hoc legate alla difesa "attiva" e alla protezione dell'incolumità dei ciclisti;
- sull'opportunità di avviare iniziative di formazione ed informazione sull'uso della bicicletta e sulle possibili forme d'intermodalità, proseguendo in tal senso l'attività del tavolo regionale permanente per lo sviluppo della mobilità ciclopedonale anche ai fini della valorizzazione culturale, paesaggistica e turistica del territorio;
- sull'utilizzo di un approccio partecipato e condiviso con la collettività, le Associazioni, le strutture regionali, ANCI, UPI ed altri soggetti di settore interessati per quanto attiene al coordinamento delle attività del "Tavolo permanente per la mobilità ciclopedonale" e a tutti gli interventi/azioni da attuarsi;
- sull'opportunità di condividere, congiuntamente alle altre regioni, politiche ed azioni nell'ambito di specifici tavoli interregionali incentrati sul coordinamento, sulla promozione e sull'attuazione della mobilità ciclopedonale a livello nazionale;
- sull'inquadramento connotativo dell'uso della bicicletta quale sport di cittadinanza, promuovendolo e supportandolo nel precipuo intento di osteggiare la sedentarietà, e sulla definizione di specifici obiettivi misurabili e incentivabili mediante le risorse risparmiate.

Concordano altresì sulle azioni prioritarie, che dovranno essere volte:

- in ambito urbano, alla promozione di una rete ciclabile che corrisponda alle esigenze di mobilità, nonché alla continuità e riconoscibilità dei tracciati con riferimento alla segnaletica e all'intermodalità;
- alla previsione prescrittiva di piste ciclabili contermini di pari estensione nell'ambito della realizzazione di nuove strade;
- alla definizione ed all'attuazione di azioni di Mobility Management concernenti sia gli spostamenti casa-lavoro che i percorsi sicuri casa-scuola effettuati avvalendosi della bicicletta, previa individuazione - in tale ultimo caso - del Mobility Manager scolastico nell'ambito di progetti di Mobilità scolastica condotti ai vari livelli con scuole di diverso grado;
- in ambito extraurbano, all'individuazione di una rete che possa offrire un'alternativa modale efficace anche sulla media distanza, rispondendo nel contempo alle esigenze di sicurezza nella circolazione, nonché di tutela e valorizzazione del paesaggio;
- alla definizione di un articolato piano di segnaletica concernente un'estesa rete georeferenziata di ciclovie agevolmente percorribili atte a conferire una nuova centralità al cicloturismo regionale;

- al proseguimento della verifica ricognitiva preliminare dei casi, nei quali ne sussistano le condizioni di fattibilità, di ulteriori ferrovie dismesse regionali anche attraverso l'individuazione del sedime da utilizzare prioritariamente per la realizzazione di piste ciclabili, nonché a valorizzare il patrimonio dei Consorzi di Bonifica, concorrendo altresì all'implementazione dello sviluppo della rete regionale;
- a confermare il ruolo della ferrovia regionale quale rete fondamentale del trasporto pubblico extraurbano, nonché - ove possibile - urbano, ed assegnare al trasporto su gomma, in particolare quello esterno ai centri urbani e disgiunto dalle grandi direttrici, il ruolo di adduttore al sistema ferroviario e, in tale contesto, valorizzare le stazioni ferroviarie quali poli di interscambio della mobilità regionale, attrezzati per ricevere i vettori del trasporto su gomma ma atti altresì a costituire i nodi principali della rete della viabilità ciclabile e del sistema del *bike sharing*;
- a individuare gli obiettivi preminenti della mobilità ciclabile rispetto all'uso della ferrovia, quali: l'indicazione del numero di biciclette trasportabili da ciascun treno, il conseguimento della piena integrazione tariffaria ferro-gomma e l'individuazione di tariffe agevolate per il trasporto bici, l'allestimento di carrozze attrezzate in occasioni di specifici eventi, la realizzazione di aree idoneamente attrezzate per la sosta, la prosecuzione dell'installazione della segnaletica di orientamento;
- a incrementare l'uso della bicicletta quale elemento complementare al TPL per la connessione con le stazioni: in tale contesto va considerato il sistema di *bike sharing* regionale "Mi Muovo in Bici", integrato tramite la carta "Mi Muovo", da implementare ed estendere gradualmente in termini d'incremento del numero complessivo di bici (tradizionali ed a pedalata assistita) e dei punti di prelievo/rilascio;
- a promuovere e sostenere interventi finalizzati a: facilitare la movimentazione delle bici nelle stazioni e la loro accessibilità ai treni mediante percorsi guidati e segnalati che comprendano, ove possibile, l'utilizzo degli ascensori all'interno delle stazioni; valutare la fattibilità di apporre sui monitor e sugli orari ferroviari l'indicazione dell'ubicazione del vano porta-bici; incentivare l'individuazione di spazi idonei e attrezzati per la sosta delle bici con i relativi servizi;
- a predisporre delle "linee guida" che possano fungere da utile strumento propedeutico all'eventuale redazione di piani di contrasto del furto, susseguenti alle preliminari raccolta ed analisi di dati relativi alla ragguardevole – in termini di consistenza e diffusione - entità del suddetto fenomeno e alla partizione modale degli spostamenti quotidiani;
- a supportare misure – di natura sia tecnologica che educativa, culturale e/o di promozione, incentivazione e sensibilizzazione – contestualmente finalizzate a far sì che la mobilità ciclistica, intesa come sistema di mobilità afferente alla bicicletta a qualsiasi livello di scala, possa rivestire un ruolo di preminente importanza nelle politiche regionali di governo.

Concordano infine sui cinque temi di seguito riportati:

1. impegno politico-istituzionale nella redazione di una legge regionale concernente la mobilità ciclopedonale, eventualmente anche nell'ambito di provvedimenti legislativi più complessi, prevedendo, in tale ambito, un processo di creazione di "Città 30" in tutti i centri principali, attraverso un percorso di coinvolgimento delle realtà locali, individuando altresì, all'interno dei futuri passaggi della pianificazione regionale, un *target* di mobilità che spinga i Comuni a portare sotto la soglia del 50% la quota di spostamenti individuali in auto all'interno del proprio territorio, con un conseguente adeguato stanziamento di risorse regionali per l'implementazione di detto obiettivo;
2. rafforzamento della strutturazione organizzativa del Servizio Mobilità Urbana e Trasporto Locale della Regione con un approccio più integrato ed efficiente sulla mobilità alternativa, prevedendo una struttura destinata non solo alla mobilità ciclabile, ma anche alla valutazione delle modalità più utili da mettere in campo per il raggiungimento degli obiettivi sopra esposti e per il loro monitoraggio, fungendo nel contempo da nodo di collegamento tra gli altri Servizi della Regione, i Comuni e le Associazioni presenti sul territorio;
3. organizzazione del "Tavolo permanente per la mobilità ciclopedonale", nell'ambito di un approccio partecipato e condiviso con la collettività, le Associazioni, le strutture regionali, ANCI, UPI ed altri soggetti di settore via via interessati, prevedendo altresì la definizione di un calendario di incontri incentrato sulla preliminare determinazione di obiettivi concretamente perseguibili;
4. opportuna utilizzazione delle risorse previste nel Por Fesr 2014-2020, valutabili in circa 8 milioni di euro, al fine di individuare specifici interventi ed azioni finalizzate alla promozione, allo sviluppo ed all'incentivazione della mobilità ciclopedonale, dei percorsi sicuri casa-scuola e casa-lavoro, del *mobility management*, della moderazione del traffico;
5. partecipazione propositiva della Regione Emilia-Romagna al dibattito culturale promosso nel nostro Paese dalla Rete Mobilità Nuova e pieno accoglimento delle tesi inserite nella Carta di Bologna stilata a conclusione degli Stati Generali della Mobilità Nuova del 10-12/4/2015.

Regione Emilia-Romagna

Raffaele Donini Assessore ai Trasporti, Reti di Infrastrutture Materiali e Immateriali, Programmazione Territoriale, Agenda Digitale

ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani

Gianni Melloni Direttore ANCI

UPI – Unione delle Province Italiane

Luana Plessi Responsabile Segreteria, Formazione, Ufficio Stampa e Relazioni Esterne

FIAB Onlus Federazione Italiana Amici della Bicicletta Emilia-Romagna

Bibi Bellini referente delegato

LEGAMBIENTE Emilia-Romagna

Lorenzo Frattini Presidente

UISP Unione Italiana Sport per Tutti Comitato Regionale Emilia-Romagna

Mauro Rozzi Presidente

WWF Emilia-Romagna

Marco Galaverni referente delegato
